

Salvare il Lago CHAD

La FAO, insieme alla Commissione del Bacino del lago Chad, sta preparando un dibattito, "Salvare il lago Chad: un sistema sotto minaccia", che avrà luogo durante la giornata mondiale dell'alimentazione, il 16 ottobre 2009. L'evento ha come scopo la sensibilizzazione così come una raccolta di fondi per cercare di salvaguardare il sostentamento dei 30 milioni di persone che vivono nella regione del lago Chad e di assicurarne la sicurezza alimentare.



La drammatica riduzione del lago Chad, che confina con 4 paesi africani (Camerun, Niger, Nigeria e Chad) è già una catastrofe ecologica, ma sta diventando altresì un disastro a livello umano poichè i 30 milioni di persone che vivono nella regione del lago sono costrette ad una sempre maggiore concorrenza per attingere a questa risorsa vitale che sta scomparendo.

Il prosciugamento dell'acqua del lago ed il deterioramento della capacità di produzione del suo bacino hanno compromesso tutte le attività socio-economiche, inducendo l'esodo verso l'interno e aumentando la pressione sulle risorse naturali ed i conflitti tra le popolazioni. Oltre alla diminuzione di circa il 60% nella produzione di pesca, c'è stata una diminuzione di pascoli che ha condotto ad una penuria di foraggio (in alcuni posti nel 2006 stimata al 46.5%) ed una riduzione nella popolazione animale oltrechè una minaccia alla biodiversità.

La situazione nel bacino del lago Chad è una delle più importanti storie mai raccontate dei nostri tempi. Il lago era una volta uno dei più grandi corpi idrici del pianeta ma a causa della variabilità climatica, dei cambi climatici e della pressione dell'uomo sulle risorse acquifere, negli ultimi decenni è diminuito del 90%, da 25000 Kilometri quadrati del 1963 ai meno di 1500 nel 2001. Secondo le statistiche climatiche della NASA, a questo livello di recessione dell'acqua, il lago potrebbe scomparire da qui a 20 anni.

Se si vuole salvaguardare il sostentamento di questa vasta area, bisogna agire urgentemente per evitare la tragica scomparsa del Lago Chad. La comprensione di questo grave problema ha portato alla nascita, nel 1964, di una commissione del bacino del lago Chad. I rappresentanti dei paesi del bacino che confinano con il lago si incontrano periodicamente per controllare e regolare l'utilizzo dell'acqua e delle altre risorse naturali del bacino; inoltre, in collaborazione con la FAO e con i partner di sviluppo sono attivamente impegnati a trovare nuovi modelli di gestione dell'acqua che prenda in considerazione le tecniche agricole tradizionali così come il bisogno di assicurare la sicurezza alimentare per gli abitanti della regione.



La commissione del bacino del lago Chad è consapevole che la diminuzione del flusso dell'acqua necessita un nuovo sistema per riempire nuovamente il lago, oltre ad un cambiamento radicale nelle tecniche di gestione dell'acqua. Negli ultimi 40 anni il flusso dei due immissari del lago, il fiume Chari ed il fiume Logore è diminuito drasticamente. Durante il dibattito, che avrà luogo il 16 ottobre, verrà presentato uno studio di fattibilità per un progetto molto ambizioso, di deviazione delle acque del fiume Oubangui (il maggior affluente del fiume Congo) nel fiume Chari.